

Istanza di autorizzazione paesaggistica con "procedimento semplificato" (allegato C di cui all'art. 8, comma 1 del DPR 31/2017)

Spett.le
Provincia di Cremona
Settore Ambiente e Territorio
Corso Vittorio Emanuele II, 17 – 26100 Cremona
casella PEC: protocollo@provincia.cr.it

Oggetto: Istanza di autorizzazione paesaggistica con procedimento semplificato, ai sensi dell'art 146, comma 9 del d.lgs 22/01/2004 n. 42 "codice dei beni culturali e del paesaggio".

INTEGRAZIONI

Il sottoscritto FOSSATI ANGELO, - C.F. FSSNGL45A22B035S, in qualità di titolare della ditta individuale **FOSSATI ANGELO** - P.IVA 01677240986, con sede legale in BORGO SAN GIACOMO (BS) in VIA BATTISTA DA FARFENGO 22, indirizzo di posta certificata: fossatiangelo@totalpec.it, proprietario del terreno sito in comune di Azzanello, foglio 26 mappale 82

Preso atto che è stato espresso un parere sospensivo da parte della Commissione per il Paesaggio nella seduta del 20/03/2025, al fine del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica si è provveduto a rivedere il progetto come da prescrizioni impartite; in particolare:

- 1) Mantenendo la gabbia metallica proposta a protezione della testata del pozzo, si utilizzerà per l'intera struttura una colorazione brunita in continuità con quella del contesto naturale circostante. Per meglio mascherare l'opera si rivestirà la rete brunita con edera rampicante disposta sui lati Nord, Ovest e Sud.
Sul lato Est, la presenza del cancello apribile necessario per l'inserimento del collegamento cardanico ogni qualvolta si procederà all'utilizzo del pozzo, non permette la piantumazione di essenze rampicanti o arbustive che risulterebbero di intralcio al trattore; quest'ultimo verrà posizionato sul lato Est del pozzo mantenendosi sulla stradina carraia di accesso al fondo proveniente dalla strada comunale di Via Aldo Moro.
- 2) Sempre sui lati Nord, Ovest e Sud della cabina, verranno piantumati degli arbusti autoctoni, tipici della zona; sono stati scelti il sambuco e il biancospino, facilmente osservabili lungo le sponde dei profondi canali irrigui che caratterizzano questo tratto di area Parco e campagne limitrofe. Osservando il manufatto dalla Via Aldo Moro, la percezione dell'opera apparirà come un gruppo di arbusti prospicienti una riva della Roggia Cavallera.
- 3) Relativamente alla visibilità del manufatto dalla Strada Provinciale 46 (lato Est), la distanza > 600 m attenua la percezione dell'opera. La presenza di alcune rive piantumate e degli arbusti di progetto dovrebbe mitigare l'impatto dell'opera sul contesto paesaggistico circostante.

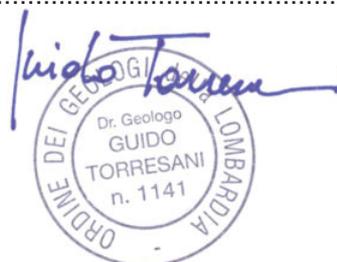
Cordiali saluti

Data, 30/03/25

timbro e firma del legale

.....
FOSSATI ANGELO
Via B. da Farfengo, 22 Tel. 030/948258
25022/BORGO S. GIACOMO (BS)
Cod. Fisc. FSS NGL 45A22 B035S
Partita IVA 01677240986

.....Firma del Progettista dell'intervento





I quaderni del Parco **Volume 2** *gli Arbusti*



*Schede descrittive
degli arbusti del Parco*



Biancospino

Nome scientifico: *Crataegus monogyna* Jacq.
Famiglia: Rosaceae

Distribuzione e Ambiente

L'areale di distribuzione va dall'Europa, Asia minore e Nord Africa

In Italia è comune in tutta la penisola, dalla pianura fino a 1.500 metri di quota.

Nel territorio del Parco Oglio Nord è presente e ben distribuito. Ha una predilezione per i boschi misti, specialmente di Pioppo nero (*Populus nigra*), ed in minor misura per quercu-olmeti e robineti. E' comunque frequente in tutte le aree boscate del territorio.

Descrizione

Arbusto alto da 2 a 8 metri, con chioma arrotondata, fitta ed intricata, larga 3-4 metri, rami spinosi, glabri e rosso bruni.

Particolarità

Si trova nei cespuglietti e nei boschi radi, oppure ai margini e nelle radure di quelli fitti, e nelle siepi. Predilige ambienti ben illuminati, e cresce su ogni tipo di suolo. Il biancospino veniva utilizzato per costituire siepi impenetrabili lungo i confini delle proprietà.

Per la sua rusticità e resistenza all'inquinamento è spesso utilizzato per interventi di recupero ambientali e per opere d'ingegneria naturalistica. Il legno è duro, roseo-bianco-giallastro, poco alterabile; viene usato per produrre piccoli oggetti quali bastoni, manici, denti dei rastrelli.

E' un buon combustibile. L'infuso dei fiori ha eccellenti proprietà terapeutiche come cardiotonico, è utile contro l'insonnia, palpitazioni, arterio-sclerosi. L'infuso delle bacche ha proprietà astringenti. Nel passato, in periodi di carestia, le bacche venivano macinate e la farina aggiunta a quella del grano per la panificazione. Il biancospino, come altre specie arbustive, ha notevole importanza faunistica; i suoi frutti sono appetiti e ricercati da uccelli (tordo, cesena, merlo, ecc.), anche perché sono tra i pochi alimenti disponibili durante la stagione invernale; i rami intricati e spinosi sono adatti alla nidificazione.



All'arbusto è collegata una farfalla diurna bianca con maculatura nera sulle ali chiamata Aporia (*Aporia crataegi*), le cui larve si cibano delle foglie.

Pianta longeva, in Francia è stato descritto un esemplare che aveva circa 500 anni d'età e misurava più di 2 metri di circonferenza.



Foglie

Caduche, alterne, semplici, profondamente lobate; il margine è irregolarmente dentato, l'apice arrotondato; larghe 3-5 cm., provviste di lungo picciolo.

La pagina superiore è lucida, verde brillante, con nervature evidenti incurvate verso l'apice; la pagina inferiore è glauca (verde-grigiastra).



Fiori

Ermafroditi, bianchi; riuniti a 5-10 in infiorescenze a corimbo, poste in posizione terminale sui giovani rami. Non hanno odore gradevole e il nettare, abbondante, attira soprattutto mosche, coleotteri ed imenotteri.

La fioritura avviene in aprile-maggio.



Frutti

Drupe rotonde (di 6-10 mm.), rosse a maturità. All'apice presentano un'area circolare depressa; ciascun frutto contiene 1 seme di colore giallastro.

La maturazione dei frutti avviene in settembre-ottobre.



Radice e Fusto

Apparato radicale espanso e profondo, radici forti, nodose.

Fusto con corteccia compatta, scanalata di colore bruno-aranciato.

Edera

Nome scientifico: *Hedera helix* L.
Famiglia: Araliaceae

Distribuzione e Ambiente

Diffusa in tutta Europa, nell'Africa settentrionale ed in Asia; in Italia è ovunque presente fino ad una quota massima di 1.400 metri. La specie è frequente in tutto il territorio del Parco e si trova in tutti i tipi di aree boscate. Predilige i robineti ed in minor misura i pioppeti dominati dal pioppo nero ed infine i boschi misti golenali.



Portamento

Grande rampicante che può raggiungere i 25/30 metri di lunghezza. Si arrampica grazie alla presenza di radichette aeree che secernono una sostanza adesiva. E' pure presente in forma strisciante.

Particolarità

L'edera viene impiegata principalmente in giardini, per ricoprire in modo permanente muri, tralicci e reti divisorie. Il suo utilizzo è diminuito a causa della tendenza dell'edera ad invadere airole ed ad arrampicarsi su arbusti e giovani alberi, danneggiandoli. Il legno, duro, veniva utilizzato per lavori d'intarsio e sculture. I frutti, il cui uso è comunque rischioso per la loro velenosità, venivano impiegati per la loro azione sudorifera ed antireumatica, ed a volte in infuso contro la pertosse. Le foglie giovani, fresche, servono in applicazioni per la cura delle ustioni e delle piaghe, riducono la febbre, espellono i vermi e, sotto forma di compresse, riducono la cellulite. I fiori vengono impollinati da varie specie d'insetti, in particolare dalle vespe. I frutti sono un cibo ricercato da numerose specie di uccelli; tra le sue fronde nidificano o si proteggono dai rigori invernali uccelli migratori.



Foglie

La lamina fogliare differisce a seconda dell'altezza cui si trovano e della conseguente esposizione alla luce solare; quelle poste in basso, generalmente in ombra, sono a 3/5 lobi, quelle più in alto, alla luce diretta del sole, sono ellittiche. La pagina superiore è di colore verde scuro, lucido, con nervature ben evidenti per la colorazione giallo-biancastra. Le foglie sono provviste di picciolo lungo e robusto.



Fiori

I fiori sono raccolti in infiorescenze ad ombrella semplice, riunite, di colore verdastro. La fioritura avviene nel periodo estivo.



Frutti

Bacche di colore blu-nerastro, tossiche. Semi oblunghi, rugosi, rossicci. La maturazione è scalare ed avviene in autunno.

Radice e Fusto

Apparato radicale superficiale, l'intero fusto è provvisto di ciuffi di radichette, avventizie e aggrappanti. Fusto con corteccia marrone, verde-rossastra nei giovani rami.

Sambuco

Nome scientifico:
Sambucus nigra L.
Famiglia: Caprifoliaceae

Distribuzione e Ambiente

omune in tutta Europa, Asia minore, Siberia e Africa.

In Italia è ovunque presente dal piano fino ad un'altitudine massima di 1.500 metri.

Nel territorio del Parco è diffuso.

Portamento

Arbusto o piccolo albero alto fino a 10 metri, tronco sinuoso e biforcuto, rami incurvati verso il basso, la chioma ha forma arrotondata.

Particolarità

Il sambuco predilige i suoli ricchi di sostanze nutritive (in particolare azotate), umidi, profondi, esposti al sole.

E' frequente presso abitati e cascine, lungo le strade campestri, i corsi d'acqua, nelle siepi, nei boschi umidi e negli arbusteti. Talvolta colonizza le discariche abbandonate e gli incolti.

Si governa a ceduo con turni di 4-6 anni.

Il legno della parte superiore del fusto è tenero; quello della parte basale, di colore giallo, è duro, pesante e utilizzato per lavori di tornitura, per oggettistica e come combustibile.

I frutti, commestibili solo a completa maturazione oppure dopo la cottura, venivano utilizzati per marmellate, sciroppi e succhi.

I fiori, seccati e preparati in infuso, vengono utilizzati come sudoriferi, per combattere i reumatismi, la tosse ed il catarro.

Il decotto di foglie e cortecce è un buon antiparassitario negli orti e giardini, particolarmente efficace contro gli afidi.

La diffusione del sambuco avviene soprattutto a opera delle feci degli uccelli che si alimentano delle bacche mature. I fiori vengono visitati da numerosi insetti. Può vivere circa 50 anni.



Foglie

Caduche, opposte, composte da 3-7 foglioline imparipennate, ovato acuminate, con margine seghettato e apice acuto. Sono di colore verde scuro con peli corti e morbidi, portate da un lungo picciolo dilatato alla base. Se stropicciate emanano odore sgradevole.



Fiori

Ermafroditi, profumati, riuniti in infiorescenze dalla superficie piana e tonde (diametro 10-20 cm.), i piccoli fiori sono bianchi.

Compaiono in maggio-giugno e una volta fecondati tendono ad incurvarsi.



Frutti

Drupe raccolte in gruppi numerosi, nero-violacee di 5-6 mm. Di diametro, portate da un picciolo rosso. Hanno succo rosso dal sapore zuccherino ma nauseante.

Contengono tre semi ovali e bruni.

La maturazione avviene in agosto-settembre.

Radice e Fusto

Apparato radicale superficiale, con radici ramosi e lunghe, con attitudine all'emissione di polloni.

Fusto con corteccia di colore grigio chiara, invecchiando diventa fessurata e suberosa.

Giovani rami grigio-verdastri, midolloso, con lenticelle scure e rilevate.